

Atlanti storici

# Quant'eri verde Roma

La mappa di un tesoro in gran parte perduto: 161 ville e giardini della Capitale, dal Tre al Novecento

Non si contano gli elogi e le citazioni letterarie, non si contano i dipinti e le immagini che li riproducono. Tuttavia sulle ville e i giardini di Roma da quarant'anni mancava uno studio sistematico ora uscito per Jaca Book a cura di **Alberta Campitelli**, direttrice dell'Ufficio ville e parchi storici della Soprintendenza capitolina, e del collega **Alessandro Cremona**. Con un'équipe composta da altri sei studiosi e due anni di ricerche hanno censito 161 tra ville e giardini, il 60% dei quali oggi scomparso. L'Atlante storico tuttavia non si chiude all'interno di una schedatura per quanto approfondita delle singole realtà ma, in una cavalcata dal Tre al Novecento, ripercorre l'evoluzione di modelli e tipologie a Roma intrecciati alle trasformazioni storiche, sociali, culturali della città, con molte novità, molti inediti che si aggiungono ai tanti studi specifici degli ultimi anni. In particolare, accanto all'analisi delle magnificenze realizzate nel Rinascimento e nel Barocco sviscerate da un profluvio di studi, sono affrontate per la prima volta in modo sistematico epoche da sempre trascurate come il Medioevo e il tardo Ottocento-prima metà del Novecento, giustamente individuate dai curatori come «periodi gravati da pregiudizi di carattere storico, ma in realtà ricchi di fermenti e di trasformazioni urbanistiche che hanno prodotto interessanti innovazioni e nuove tipologie».

Oggi non abbiamo più molte delle grandi bellezze che facevano di Roma la città più verde del mondo, decantata e fonte di ispirazione di poeti e letterati, tra tutti citiamo il **Goethe** del *Viaggio in Italia* a passeggio «a Villa Patrizi, per vedere il tramonto del sole, per godere l'aria fresca, per riempire bene il mio spirito dell'immagine della grande città». La villa settecentesca sulla via Nomentana, subito fuori Porta Pia, venne demolita neanche due secoli dopo, nel 1907, per far posto alla sede del Ministero dei Lavori Pubblici. Si perché di molte delle meraviglie moltiplicatesi dentro e fuori le mura Aureliane, «fotografate» con criterio scientifico nella celebre pianta di Roma del Nolli nel 1748 e sostanzialmente intatte fino all'Unità d'Italia, si farà scempio vuoi per l'esigenza di trasformare la città in capitale del Regno, vuoi per mera speculazione edilizia. In quegli anni scompaiono la cinquecentesca **Villa Peretti Montalto Massimo**, troppo vicina alla stazione Termini, le **ville Scripanti, Magnani, Caetani, Palombara e D'Aste all'Esquilino**, le **ville Strozzi, Sadoletto, Chigi e gli Orti Barberini al Viminale**, le **ville Capizucchi, Serlupi, Pitoni e Lancellotti** nell'area tra Porta Pia e Porta Salaria. Cade anche **Villa Ludovisi**, forse la più importante e ammirata, tra un coro di inutili proteste. È quel «vento di barbarie» che, denuncia **D'An-**

**nunzio**, tenta di strappare a Roma «quella radiosa corona di ville gentilizie a cui nulla è paragonabile nel sogno e nella memoria». Negli stessi anni alcune ville storiche vengono acquisite dallo Stato e diventano pubbliche, tra le più importanti **Villa Doria Pamphilj** e **Villa Borghese**, mentre sotto il Governatorato **Mussolini si impegna a inaugurare ogni 21 aprile un giardino pubblico, perlopiù da lembi di verde sopravvisuti delle antiche residenze**. Altro aspetto interessante, sul versante cronologico opposto, è l'exkursus attraverso il Medioevo, dalla crisi del giardino tardoantico legato alle grandi domus aristocratiche alla nascita degli orti conventuali, ai «barchi» di caccia, per poi procedere alle nascite dei Giardini Vaticani a cui la Campitelli tre anni fa ha dedicato un bellissimo volume (cfr. n. 293, dic. '09, pp. 50 e 56). Il tutto illustrato da stampe, disegni, dipinti e da una splendida campagna fotografica realizzata per l'occasione.

□ **Federico Castelli Gattinara**

**Atlante storico delle ville e dei giardini romani**, a cura di Alberta Campitelli e Alessandro Cremona, 320 pp., ill. b/n e colore, Jaca Book, Milano 2012, € 98,00



Bams photo Rodella

Una veduta aerea di Villa Albani

